



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI VEGLIE

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO “AGROVOLTAICO” PER PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 28,688 MW E POTENZA INSTALLATA PARI A 35,34 MW CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA – IMPIANTO DENOMINATO “CERFEDA” UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI VEGLIE

**ASSOCIAZIONE
TEMPORANEA
IMPRESE**

CFA Solar s.r.l.
Via Com.le da Maglie a
Botrugno km.2
73020
Scorrano (LE)

Due Amici società agricola
s.r.l.
Traversa di Via Bosco 225
73010
Veglie (LE)

PROGETTAZIONE



Ing. Emanuele Verdoscia
Via Lecce n.65
73041
Carmiano (LE)

DATI CATASTALI: Veglie Fg. 4 – P.lle 427, 1233, 1241, 602, 603, 1306, 1308, 1273, 1275, 1278, 606, 739, 741, 1232, 1261, 454, 488, 671, 672, 673, 899, 1310, 39, 421, 544, 909, 910, 911, 921, 922, 923



Elaborato

RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA

Tecnico

Dr.Agr. ANTONIO FRIOLI

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

OGGETTO DEL MANDATO

Il giorno 23 Aprile duemilaventitré l'**Associazione Temporanea di Imprese**, CFA Solar s.r.l. Via Com.le da Maglie a Botrugno km.2 73020 Scorrano (LE) e la Due Amici società agricola s.r.l. Traversa di Via Bosco 225 73010 Veglie (LE), hanno conferito a me sottoscritto Dr. Agr. Antonio Frioli, iscritto al n. 235 dell'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Brindisi, l'incarico di procedere alla redazione della presente relazione tecnica avente per oggetto: **Relazione pedo-agronomica relativa al sito d'impianto Agrovoltaiico a realizzarsi in agro di Veglie Fg.4 p.lle 427, 1233, 1241, 602, 603, 1306, 1308, 1273, 1275, 1278, 606, 739, 741, 1232, 1261, 454, 488, 671, 672, 673, 899, 1310, 39, 421, 544, 909, 910, 911, 921, 922, 923 – Denominato Impianto "CERFEDA"**

Tale relazione ha lo scopo di definire le caratteristiche pedologiche ed agronomiche dell'area ricadente nel comune di Torre Santa Susanna, in cui è prevista la realizzazione di un impianto Agrovoltaiico per la produzione di 35,34 MW di potenza Installata; l'obiettivo è quello di valutare la caratterizzazione del suolo, del soprassuolo e la produttività del territorio interessato dall'intervento, in riferimento alle sue caratteristiche potenziali ed al valore delle colture presenti in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.1 delle "Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica".

PREMESSA

Accettato l'incarico, prendevo visione dei luoghi oggetto dell'intervento assieme alla committenza, che cortesemente metteva a mia disposizione gli elaborati progettuali.

Il Paesaggio

Per rappresentare i caratteri strutturali della forma del territorio, sul quale verrà realizzato l'intervento oggetto di analisi e del suo bagaglio storico-culturale, si analizzeranno tre sistemi:

1. Sistema geologico-geomorfologico-idrogeologico;
2. Sistema copertura botanico-vegetazionale, del contesto faunistico e culturale (secondo l'attuale P.P.T.R. - Paesaggio della Regione Puglia) che struttura la genesi ed evoluzione spontanea del sistema ecologico complessivo cui afferisce il paesaggio;

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

3. Sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa, riferita in particolare agli aspetti storico-culturali, che struttura le trasformazioni prodotte sul paesaggio nonché i contenuti culturali, storici, artistici del paesaggio antropizzato.

1. Sistema geologico-geomorfologico-idrogeologico

L'area d'intervento si colloca ad un'altitudine circa **60 metri s.l.m.**

La zona interessata, come si evince dalla Carta Geologica Italiana (*Immagine 1*) è caratterizzata principalmente da Calcari dolomitici e dolomie grigio-noccioli, a frattura irregolare e calcari grigio-chiari. *Tutto il territorio, appartiene al cosiddetto "TAVOLIERE SALENTINO", Ambito territoriale definito nel PPTR della Regione Puglia (Ambito n. 10) sotto ambito "TERRA*



DELL'ARNEO" (10.2) che, sostanzialmente, è costituito da una estesa pianura dalla prevalenza di vaste superfici a seminativo ed oliveti con un'agricoltura semi-specializzata, da cui si estrae una descrizione dettagliata:

Il territorio appartiene al cosiddetto *"TAVOLIERE SALENTINO – 10.2 La terra dell'Arneo"* (*Immagine 2*), Ambito territoriale definito nel PPTR della Regione Puglia (Ambito n. 10) che, sostanzialmente, è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diverse paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato totalmente sui confini comunali.

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

La terra d'Arneo è una regione storica della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò. Si chiama Arneo dal nome di un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest di Torre Lapillo. Storicamente questa zona era caratterizzata, lungo la costa, da paludi che la rendevano terra di malaria, mentre, nell'entroterra, dominava dappertutto la macchia mediterranea, frequentata dalle greggi dei pastori e dai briganti. Con le bonifiche inaugurate in età giolittiana, proseguite durante il fascismo e completate nel dopoguerra, il litorale ionico si è addensato di villaggi turistici, stabilimenti balneari, ville e case residenziali, perdendo completamente i caratteri dell'antico paesaggio lagunare; allo stesso modo l'entroterra, completamente disboscato della macchia mediterranea, si è infittito di coltivazioni di olivi e viti.

La coltura del vigneto, in particolare, si trova con carattere di prevalenza intorno ai centri urbani di Guagnano, Salice Salentino, Veglie e nei territori di San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino. Qui il paesaggio è caratterizzato dai filari degli ampi vigneti, dai quali si producono diverse pregiate qualità di vino, e da un ricco sistema di masserie. Il territorio rurale, infatti, si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile. Alla fine del '700 la masseria fortificata si trasforma in masseria-villa, soprattutto in corrispondenza dei terreni più fertili, dove la coltura della vite occupa spazi sempre maggiori. La coltura della vite e la produzione di vino, inoltre, segnano i centri abitati con stabilimenti vinicoli e antichi palmenti dalle dimensioni rilevanti. La terra dell'Arneo era attraversata anticamente dalla via *Sallentina*, un importante asse che per secoli ha collegato Taranto a Santa Maria di Leuca, passando per i centri di Manduria e Nardò (via *Traiana Salentina*).

All'interno della figura sono pertanto evidenti due sistemi insediativi, uno di tipo lineare costituito dalla direttrice Taranto-Leuca e dai grandi centri insediativi di Manduria e Nardò, uno a corona costituito dai centri di medio rango gravitanti su Lecce e dalla raggiera di strade che li collegano al capoluogo. A queste macrostrutture si sovrappone un sistema insediativo più minuto fatto di masserie fortificate, ville, torri costiere e ricoveri temporanei in pietra.

Di particolare interesse risulta il paesaggio delle ville storiche delle Cenate, caratterizzato da un singolare accentrimento di architetture rurali diffuse a sud-ovest di Nardò. Esso è identificabile come un "sistema" nel quale differenti fasi di sviluppo consentono di distinguere due "sottosistemi" cartograficamente indicati con il toponimo di "Cenate vecchie" e "Cenate nuove". Il primo include le costruzioni realizzate a partire dai primi decenni del Settecento in gran parte riconducibili alla tipologia del casale e diffuse in un'area delimitata a sud dalla strada vicinale Taverna, a nord dalla

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

strada vicinale Cariddi e ad est e ovest rispettivamente dalla strada Tarantina e dalla litoranea Cocchiara. Il secondo “sottosistema” comprende le ville edificate tra la fine del secolo XIX e l’inizio del successivo, ubicate lungo la via che dalla località periferica “Pagani” conduce alle marine neretive e chiara espressione di quel recupero ottocentesco degli stili più vari definito Eclettismo. La nobiltà terriera laica ed ecclesiastica, attratta dai vantaggi imprenditoriali agricoli e dall’amenità del luogo, assunse un ruolo determinante nell’avviare il processo evolutivo del paesaggio agrario. Le singolari strutture divennero, infatti, espressione del potere socio-economico latifondista, contrastanti con le minimaliste costruzioni contadine in pietra a secco a margine dell’area esaminata. Determinante per tale fenomeno fu l’attitudine vinicola della località, singolare rispetto alla coeva attività pascolativa e seminativa di gran parte del territorio neretino. Il paesaggio costiero su cui insiste il territorio di Nardò è caratterizzato da una riviera di spiagge, la Riviera Neretina lungo cui si susseguono l’esteso arenile del Lido delle Conchiglie; la lussureggiante pineta marina di Torre dell’Alto e località balneari quali Santa Caterina e Santa Maria al Bagno.

Questo tratto di costa è caratterizzato dalla presenza del Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio e Torre Uluzzo. L’area nel suo insieme si presenta molto variegata sotto l’aspetto paesaggistico e ambientale. Subito a sud di Santa Maria al Bagno si incontra il bellissimo promontorio roccioso detto “montagna spaccata” proprio perchè tagliato in due dalla strada litoranea; vi si trova una delle più interessanti aree boschive della zona, opera di rimboschimenti risalenti alla metà del secolo di Pino d’Aleppo, Acacia ed Eucalipto. La zona rocciosa costiera ospita elementi di macchia, specie rupicole e specie tipiche della flora locale.

Il tratto di costa che va da Campomarino fino al promontorio di Punta Prosciutto, costituisce l’ultimo lembo ad est della provincia di Taranto ed è caratterizzato da rari tratti di scogliera che si alternano ad una costa prevalentemente sabbiosa, bassa e orlata da dune naturali di sabbia calcarea, mista a resti di organismi marini, estese mediamente un centinaio di metri, sormontate dal sempre verde ginepro. Questo tratto costiero era un tempo caratterizzato da perenni acquitrini infestati dalla malaria; con le bonifiche inaugurate in età giolittiana, proseguite durante il fascismo e completate nel dopoguerra, il litorale ionico si è infittito di villaggi turistici, stabilimenti balneari, ville e case residenziali.

Continuando verso sud, lungo la litoranea si giunge a Porto Cesareo e si lambisce la Riserva Naturale Orientata Regionale, Palude del Conte e duna costiera di Porto Cesareo. Il Parco è costituito da un’ampia spiaggia, una duna, che si sviluppa per circa 3 km e una zona retrodunale. Sul cordone dunale è presente una vegetazione arborea e arbustiva costituita prevalentemente da

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

ginepro coccolone; nell'area palustre sono presenti steppe salate, praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi, pascoli inondatai mediterranei. Nelle "macchie d'Arneo" la vegetazione, nelle forme più evolute, si presenta con macchia con dominanza di leccio, mentre negli aspetti di minore evoluzione della vegetazione sono costituiti da macchia e gariga.

Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino si caratterizza per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di vaste aree umide costiere soprattutto nella costa adriatica. Il territorio, fortemente pianeggiante si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Le trame larghe del paesaggio del seminativo salentino. Le graduali variazioni della coltura prevalente, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili.

Il paesaggio rurale è fortemente relazionato alla presenza dell'insediamento ed alla strutturazione urbana stessa: testimonianza di questa relazione è la composizione dei mosaici agricoli che si attestano intorno a Lecce ed ai centri urbani della prima corona.

La forte presenza di mosaici agricoli interessa anche la fascia costiera urbanizzata che si dispone lungo la costa ionica, il cui carattere lineare, diffuso e scarsamente gerarchizzato ha determinato un paesaggio rurale residuale caratterizzato fortemente dall'accezione periurbana. La costa adriatica invece si caratterizza per un paesaggio rurale duplice, da Campo di Marte fin verso Torricella, la costa è fortemente urbanizzata e dà luogo a un paesaggio rurale identificabile come un mosaico periurbano che ha avuto origine dalla continua frammentazione del territorio agrario che ha avuto origine fin dall'abbonifica delle paludi costiere avvenuta tra le due guerre.

Da questo tratto di entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a Lecce, si trova una grande prevalenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocultura, sia a trama larga che trama fitta, associati a tipologie di colture seminate. Il paesaggio rurale in questione è ulteriormente arricchito da un fitto corredo di muretti a secco e da numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio. Il tratto di costa adriatica che si estende nella parte meridionale, fin verso il confine dell'ambito è invece caratterizzata dalla rilevante presenza di diffusa naturalità. Questo tratto costiero è infatti caratterizzato da ampie fasce di vegetazione arbustiva e forestale, che si alterna a laghi costieri ed ampie estensioni a pascolo. Qui la presenza dell'insediamento non risulta fortemente pervasiva e di conseguenza il paesaggio rurale si relaziona al sistema silvopastorale e seminaturale. Il mosaico

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

agro-silvo-pastorale è quindi di tipo oliveto/bosco, seminativo/ pascolo, seminativo/ oliveto alternato a pascolo, seminativo/bosco.

Percorrendo la costa, verso sud, avvicinandosi a Otranto il mosaicoagro-silvo-pastorale si dirada per lasciar posto a tipologie colturali a trama fitta talvolta caratterizzate dalla prevalenza del seminativo e talvolta da un mosaico agricolo più articolato. L'entroterra di questo tratto costiero è caratterizzato da una certa rarefazione del sistema insediativo che lascia così posto a una prevalenza del paesaggio rurale fatto di ulivi, muretti a secco e masserie fortificate.

La coltura del vigneto caratterizza il territorio rurale che si estende tra la prima e la seconda corona dei centri urbani intorno a Lecce. Da nord a sud si trova grande prevalenza del vigneto (talvolta artificializzato dall'utilizzo dei films in polietilene come copertura), alternato a colture seminate, che connota la campagna dei centri urbani di S. Pancrazio Salentino, Guagnano, Saliceto Salentino, Novoli, Carmiano. La coltura del vigneto si trova con carattere di prevalenze intorno ai centri urbani di Veglie, Leverano e Copertino, mentre scendendo verso sud, i caratteri di prevalenza diminuiscono per lasciar posto ad associazioni colturali e mosaici dove la preminenza paesaggistica della vite diminuisce associandosi a seminativi, frutteti e oliveti.

La Capacità d'uso dei suoli:

Le superfici fra le serre fra Salice Salentino, Guagnano, Veglie e Nardò, coltivate prevalentemente a vigneto, presentano suoli con caratteristiche favorevoli all'utilizzazione agricola e poche limitazioni, tali da essere ascritti alla prima e seconda classe di capacità d'uso.

I suoli delle serre e del tavoliere leccese, si presentano con forti limitazioni intrinseche e quindi con una limitata scelta di specie coltivabili. Tali suoli sono ascrivibili alla quarta classe di capacità d'uso. Tra i prodotti DOP vanno annoverati: l'olio Terra D'Otranto ed il Caciocavallo Silano; fra i DOC, l'Aleatico di Puglia, il Primitivo di Manduria, il Lizzano il Salice Salentino, lo Squinzano, il Leverano, il Nardò, il Copertino il Galatina; per l'IGT dei vini, abbiamo il Salento oltre all'intera Puglia.

La carta delle dinamiche di trasformazione dell'uso agroforestale fra 1962-1999 mostra, per quanto attiene alle intensivizzazioni, molti territori a pascolo ed incolto produttivo, e di quest'ultimi, molti territori bonificati, vengono convertiti a seminativi ed oliveti. In regime irriguo i pascoli lasciano il posto ad orticole ed oliveti, mentre il vigneto, i seminativi non irrigui e soprattutto oliveti vengono convertiti in erbacee ed orticole. La persistenza di naturalità e di

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

urbanizzato comprende modeste superfici. L'utilizzazione agricola persistente riguarda gli oliveti dei quali poco meno della metà in irriguo, i vigneti, ed i seminativi.

Le estensivizzazioni mostrano nel cinquantennio considerato, e soprattutto negli ultimi anni, il progressivo abbandono delle colture industriali, barbabietola da zucchero e tabacco. Gran parte di queste colture passano ad altri seminativi ed oliveti non irrigui, e si assiste frequentemente alla conversione a prati stabili non irrigui e pascoli, che sembrano denotare un progressivo abbandono dei suoli e delle terre più che un indirizzo o una riconversione verso un sistema produttivo più qualificante. In pochi casi si mantiene sugli stessi suoli il regime irriguo sfruttando le opere idrauliche esistenti, estensivizzando a vigneti oliveti e sistemi colturali e particellari complessi. Anche il frutteto e l'oliveto cedono al seminativo. Parte del vigneto subisce la conversione a sistemi colturali e particellari complessi. Lungo la costa leccese aree a pascolo ed incolto produttivo, per lo più abbandonate presentano una rinaturalizzazione spontanea.

Le superfici pianeggianti, sempre sulle depressioni strutturali fra le serre, corrispondenti al territorio di molti dei grandi vini del Salento, nei comuni di Guagnano, Campi Salentina, Salice Salentino, ed in parte Veglie, Carmiano e Leverano, presentano valenza ecologica scarsa o nulla. Queste aree si presentano e coltivate in intensivo a vigneti, oliveti e seminativi. La matrice agricola ha pochi e limitati elementi residui ed aree rifugio (siepi, muretti e filari). Nessuna contiguità a biotopi e scarsi gli ecotoni. In genere si rileva una forte pressione sull'agroecosistema che si presenta scarsamente complesso e diversificato.

La coltura della vite presenta alcuni elementi di criticità dovuti da un lato al progressivo abbandono delle tecniche tradizionali dall'altro all'eccessiva semplificazione della maglia agraria che ha modificato profondamente il paesaggio agrario di lunga durata. La conservazione dell'invariante riferita agli assetti paesaggistici è messa a rischio dai fenomeni di edificazione lineare di tipo produttivo lungo le infrastrutture; i margini urbani costituiti da tessuti a maglie larghe tendono a dilagare nel mosaico rurale periurbano, indebolendone la struttura; non sono infrequenti fenomeni di dispersione insediativa che danneggiano fortemente gli assetti territoriali di lunga durata.

Il sistema insediativo è costituito dai centri di media grandezza di Guagnano, Salice Salentino, Veglie, San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino, che si sono sviluppati in posizione Arretrata rispetto alla costa, a corona del capoluogo leccese su cui gravitano a est e al quale sono relazionati tramite una fitta rete viaria a raggiera. I collegamenti con la costa, a

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

ovest, sono comunque garantiti da una serie di strade penetranti che li collegano alle marine corrispondenti. Questa struttura insediativa è fortemente condizionata dai fattori idrogeomorfologici e ambientali: le paludi e la fitta macchia mediterranea che dominavano la costa e l'entroterra fino ai primi del '900 hanno impedito l'insediarsi in questo territorio di centri più consistenti, che si sono sviluppati così in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di terreni più fertili e di una falda superficiale che consentisse un più facile e capillare approvvigionamento idrico. Solo successivamente, in seguito alle bonifiche e al progressivo accrescimento insediativo lungo il litorale, si sono sviluppati gli assi di collegamento con la costa.

2. Copertura botanico-vegetazionale, del contesto faunistico e culturale:

L'area su cui sorgerà l'impianto agrovoltico si presenta come un ampio bacino coltivato a frutteti (melograno), oliveti, vigneti e seminativi.

Il sito in esame è interessato da coltivazioni specializzate di melograno, una porzione di oliveto ed un seminativo nel contesto agrario, nel raggio di circa un chilometro è caratterizzato dalle seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- seminativo asciutto coltivato a cereali
- seminativi interessati ad ortaggi
- oliveti
- Vigneti specializzati di uva da vino

È presente, in ogni modo, lungo i cigli stradali o su qualche confine di proprietà, la presenza di flora ruderale e sinantropica.

3. Sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa:

Dal punto di vista storico antropico, in prossimità della zona in cui verrà realizzato l'intervento, non sono presenti testimonianze storiche di elevata rilevanza, vi è la presenza, nel raggio di 1000 m, di masserie e muretti a secco, o resti, che caratterizzano il paesaggio.

Oltre questi elementi, la zona ha una forte pressione antropica, sia per l'esistenza di abitazioni, case rurali, strade ad alta percorrenza, ma soprattutto per un'agricoltura specializzata, tipica della zona, dedicata alla coltivazione di vigneti di uva da vino e frutteti ed agrumeti.

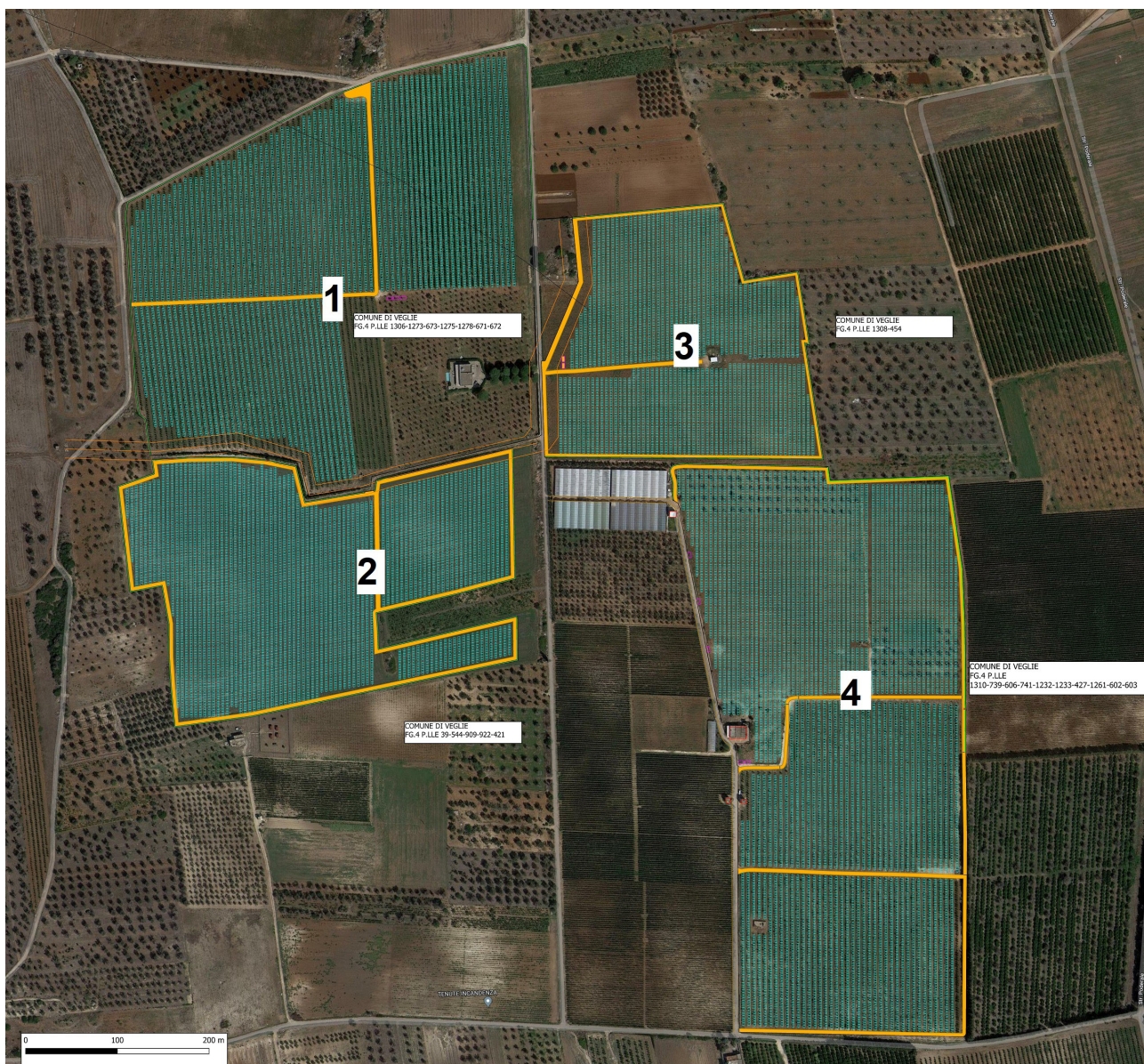
Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

DESCRIZIONE LUOGHI

Il fondo oggetto dell'intervento, si divide in due corpi divisi da una strada ricadente in agro di Veglie (LE) al Fg. 4 p.lle 427, 1233, 1241, 602, 603, 1306, 1308, 1273, 1275, 1278, 606, 739, 741, 1232, 1261, 454, 488, 671, 672, 673, 899, 1310, 39, 421, 544, 909, 910, 911, 921, 922, 923 – Denominato Impianto "CERFEDA"

L'impianto sarà realizzato in in unica zona facilmente raggiungibile verso Sud da strada provinciale "SP111" Veglie - San Pancrazio Salentino, a cui è poco, e verrà suddiviso in quattro corpi adiacenti divisi da strade poderali ed interpoderali e che per facilità discorsiva verranno descritte le porzioni singolarmente, come sotto riportate nell'immagine sotto.



Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

1. Questo appezzamento ha una forma tendenzialmente regolare, il suolo è occupato da una coltivazione di Melograni specializzati ed ha una superficie di circa 13,70 ettari. Come si evince dalle foto in allegato è un melograneto, posizionato lungo la direttrice N-S con sesto d'impianto 5,5 m x 2,5m e piante di circa 4-5 anni, con impianto irriguo, struttura metallica e pacciamatura.
2. Questa area si trova a sud della precedente ed è un ampio seminativo di circa 9,50 ettari, coltivato con cereali autunno vernini in asciutta, attraversato perpendicolarmente e centralmente, in direzione Nord-Sud, da una strada poderale che costeggia un canale di raccolta delle acque meteoriche.
3. Area che si trova ad Est dei precedenti descritti, ed anch'esso è un ampio seminativo di circa 6,50 ettari interessato alla coltivazione di colture autunno/vernine in asciutta, con piccolo fabbricato centrale e strada poderale centrale lungo la direttrice Est-Ovest
4. Quest'ultimo appezzamento si trova a Sud di tutti i precedenti descritti, ha un'estensione di circa 15,50 ettari ed è interessato da due orientamenti colturali, il primo a Nord di circa 7,00 ettari risulta essere, ad oggi, un seminativo con alcune piante di olivo posizionate nell'angolo Nord e Sud, con molta probabilità detto appezzamento era un oliveto in fase di estirpazione. La seconda porzione è invece un melograneto specializzato, simile al precedente descritto, ma questo è stato realizzato qualche anno prima con un'età dell'impianto di 7-8 anni. Come caratteristiche progettuali anche qui troviamo, una struttura metallica, pacciamatura ed impianto d'irrigazione.

Caratteristica comune di tutti gli appezzamenti, come si evince dalle immagini allegate, estratte dall'AdB Puglia e dal P.P.T.R., non si evincono vincoli paesaggistici, ma vi è solo la presenza di alcuni canali superficiali per la raccolta dell'acqua in eccesso in caso di pioggia eccessiva, in maniera da evitare l'allagamento dei fondi.

Il sito nel suo complesso si trova ad una distanza di circa 6,00 chilometri in linea d'aria dal vicino comune di Veglie ed a pochi metri dal confine comunale col comune di Salice Salentino ed interessa un'area approssimativamente di circa 42,00 ettari, Il substrato si caratterizza da una giacitura tendenzialmente pianeggiante con tessitura franco sabbiosa argillosa, discretamente drenante, con alta presenza di scheletro ed un franco di coltivazione non molto profondo, caratteristica tipica della zona, ma comunque idoneo alle coltivazione agricole specializzate. Su tutti

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

gli impianti vi è la possibilità di effettuare l'irrigazione, poiché sono presenti più punti di approvvigionamento idrico distribuiti lungo i campi.

All'interno delle particelle in esame, come detto, vi è la presenza di melograneti specializzati ed alcune piante di olivo di circa 30 anni in corso di estirpazione, in special modo non vi è presenza di vigneti, che riconducano a produzioni di pregio (DOP ed IGP). Ovviamente detta superficie ricade nell'areale dei disciplinari di produzione “DOP Salice Salentino” per il vino e “IGP Olio di Puglia” per quanto concerne l'olio.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il sito così come individuato e descritto, sarà destinato alla realizzazione di un impianto “Agrovoltaico” che si sposterà con le colture già in atto. Detto impianto, pur considerando che l'area oggetto di intervento non ha rilevanti vincoli di natura paesaggistico - ambientale, nelle immagini in allegato è riportata tutta l'area oggetto d'intervento con evidenziata l'area che ospiterà “*IMPIANTO CERFEDA*”, questa in ogni modo dovrà necessariamente avere caratteristiche progettuali tali da garantire, oltre alla normale funzionalità tecnico economica, anche la massima mitigazione visuale, pertanto è doveroso operare la piantumazione, perimetrale, di un sistema di siepi od alberature da produzione o forestali.

Le siepi per la mitigazione sono aree naturali fondamentali, presenti nell'agricoltura di un tempo, ed oggi proprio le siepi, ove possibile, sono giustamente rivalutate, non solo per le riconosciute funzioni produttive e protettive, ma anche per la capacità di ospitare specie animali, ormai rare, contribuendo a migliorare ed arricchire la biodiversità degli agro-ecosistemi.

La complessità vegetale della siepe/alberatura rappresenta infatti una fonte di nutrimento e di riparo per insetti, uccelli, mammiferi e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno, con conseguente riduzione della pressione alimentare esercitata a danno delle colture agricole.

La presenza di un reticolo complesso di siepi offre, a numerosi animali, notevoli opportunità di movimento, favorendo i collegamenti tra ambienti altrimenti isolati e difficilmente raggiungibili, esercitando, quindi, il ruolo di “*corridoio ecologico*”.

Proprio per questo motivo, per meglio integrare nell'agro – ecosistema l'intero manufatto, si dovrà perimetrare l'intera superficie con essenze disponibili presso i vivai forestali regionali, quali il Biancospino (*Cratecus monogyna spp.*), il Prugnolo (*Prunus spinosa spp.*), la Piracanta (*Cratecus*

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

piracanta spp.), Pittosporo (*Pittosporum spp.*), il Corbezzolo (*Arbutus unedo spp.*), il Giuggiolo (*Ziziphus jujuba Mill.*), *Quercus spp.*, *Cupressacee*, *Ceratonia siliqua*, tali essenze sono state selezionate considerando il loro elevato livello di rusticità, la scarsa esigenza di risorse idriche e la non trascurabile funzione di essere piante altamente vocate alla funzione di riposo e trofica dell'avifauna autoctona e migratoria. La messa a dimora di tali essenze ha inoltre l'importante funzione di creare un effetto frangivento tale da preservare dal rischio erosivo dell'area delimitata. La realizzazione dell'impianto "Agrovoltaico" da un punto di vista agro-pedologico può definirsi migliorativa delle caratteristiche pedologiche dell'area interessata, il suolo verrà a trovarsi in una situazione di continua utilizzazione agricola, atta sia a mantenere produttivo ed attivo il substrato, ma soprattutto mantenere la capacità di mantenere una redditività agricola che ben si sposi col progetto in essere.

Data la prospettiva di realizzare un impianto Agrovoltaico, in sinergia con i frutteti esistenti, è una sfida impegnativa perchè i pannelli saranno realizzati in maniera tale da non interferire con le normali funzioni fisiologiche dei melograni, in primis l'intercettazione della luce solare. Qui oltre alla coltivazione principale verrà realizzato e mantenuto un inerbimento controllato in relazione alle nuove disposizioni della PAC 2023/2027 in particolare dell'"Ecoschema 2".

La differenza tra un terreno inerbito, rispetto ad uno non inerbito, è l'aumento della *portanza* del terreno (obiettivo della Polica Comunitaria); questo si traduce anche nella possibilità di entrare in campo tempestivamente dopo le piogge per effettuare sopralluoghi o operazioni di manutenzione. La presenza permanente di specie erbacee permette l'aumento della presenza di insetti utili, pronubi (prevedere apicoltura), predatori o parassitoidi di numerosi insetti dannosi all'agricoltura; inoltre la presenza di un cotico erboso aumenta la bellezza paesaggistica degli ambienti rurali.

Non è da sottovalutare l'effetto ombreggiante fornito dai pannelli che avrà l'importantissimo ruolo di limitare i processi di mineralizzazione della sostanza organica tipici dei suoli agrari pugliesi, dovuta all'elevata insolazione estiva, favorendo invece tutti i processi microbiologici di umificazione della sostanza organica fonte primaria della fertilità a lungo termine dei suoli e migliorativa della struttura fisica dei suoli stessi, incrementando notevolmente sia la capacità di ritenzione idrica, sia favorire gli scambi gassosi.

La viabilità interna sarà costituita da capezzagne in terra battuta o al massimo realizzando massicciate con inerti di natura calcarenitica, tali da poter facilmente essere integrate nella struttura

Dr. Agr. Antonio Frioli

Via Mesagne, 17 – 72028 Torre Santa Susanna (BR)
Tel.: 320/4549459 e-mail: antoniofrioli@gmail.com
C.F.: FRLNTN82M06F842F P.IVA : 02335510745

del terreno a fine vita dell'impianto. Le acque meteoriche saranno gestite in maniera ottimale proprio grazie all'inerbimento controllato che permetterà la massima espressione di permeabilità del suolo.

Inoltre, le nuove prospettive degli impianti "Agrivoltaici", ossia il sistema di produzione di energia basato sulla tecnica costruttiva che prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici alti da terra (3,20 m) ed orientabili, attraverso un sistema di controllo; garantiscono illuminazione diretta al terreno sottostante, i pali sono posti ad una distanza variabile l'uno dall'altro e cambiano orientazione nell'arco della giornata in modo da seguire la posizione del sole e massimizzare la propria resa. Questo sistema permette lo sfruttamento del terreno agricolo sottostante ed il passaggio delle relative macchine agricole, che data la tipologia di substrato ben si presta numerose tipologie di coltivazioni. Si rimanda lettura al Piano Colturale.

CONCLUSIONI

A seguito dei sopralluoghi effettuati e dall'analisi documentale, in base alle considerazioni sopra riportate, lo scrivente ritiene che la realizzazione di detto impianto Agrovoltaiico possa essere sinergico tra melograneto ed agrovoltaiico, aumentando la produttività aziendale e sulle restanti aree a seminativo vi è l'intenzione di realizzare altri frutteti. A fine ciclo produttivo, rispettando le istruzioni sopra dette, risulterà conservativo e migliorativo delle caratteristiche pedo – agronomiche del sito oggetto d'intervento.

Inoltre, all'interno dell'area che interesserà l'impianto Agrovoltaiico, non si riscontrano come detto colture che riconducano a produzioni di pregio (DOP ed IGP) ed inoltre la possibilità di realizzare un impianto di Agrovoltaiico non fa perdere alla zona la potenzialità agricola.

Ringraziando per la fiducia accordatami, confermando la disponibilità a fornire ogni chiarimento che dovesse necessitare, rimetto il presente elaborato.

Torre Santa Susanna, 20/07/2023

IL TECNICO

Dr. Agr. ANTONIO FRIOLI
(firmato digitalmente)

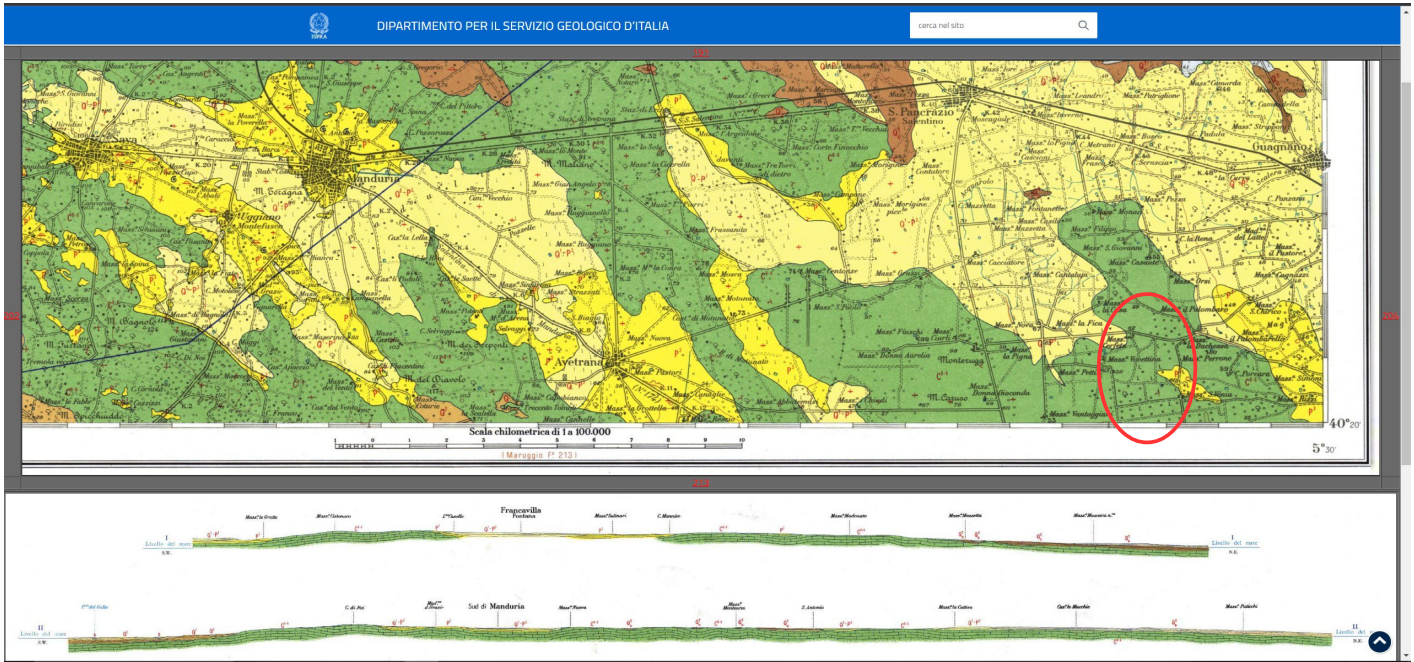


Immagine 1 – Stralcio Carta Geologica d'Italia – Foglio 203

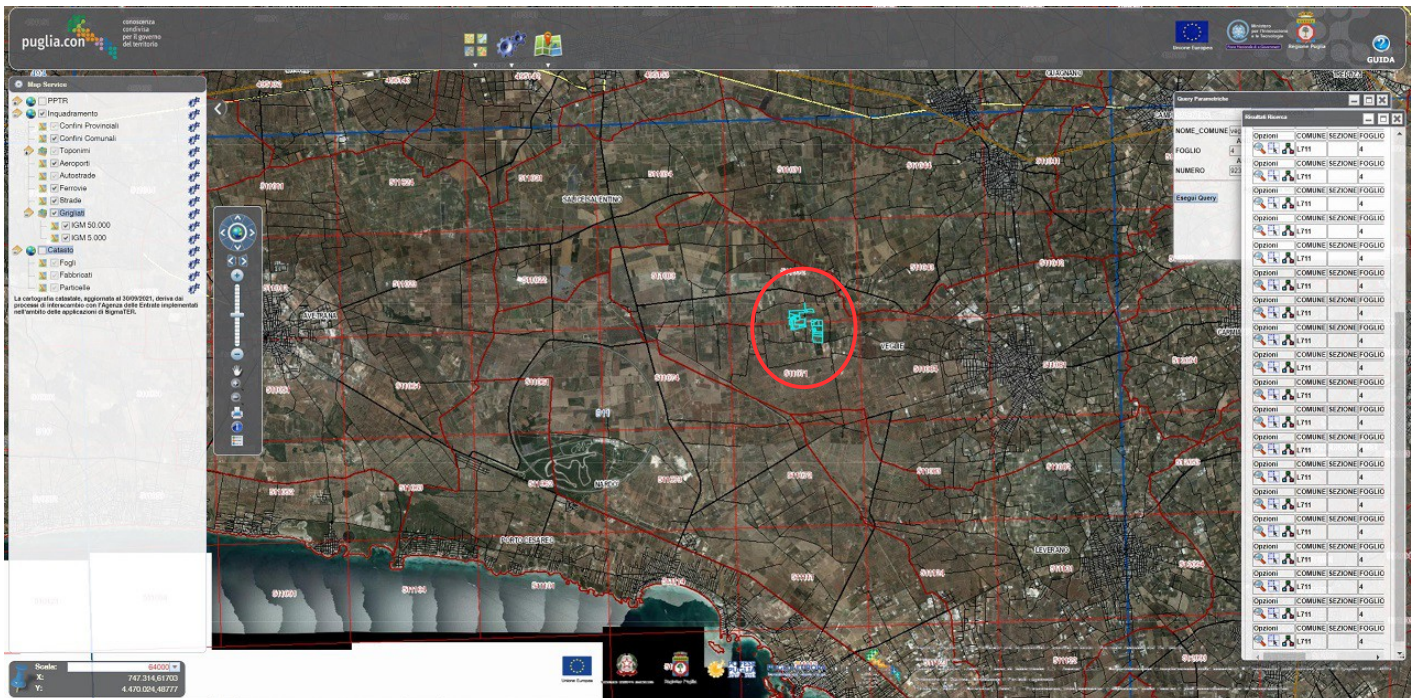


Immagine 2 – Inquadramento - Stralcio IGM 50.000 – Foglio 511

Allegato Foto – Impianto Agrovoltaiico “CERFEDA” - Agro di Veglie (LE)

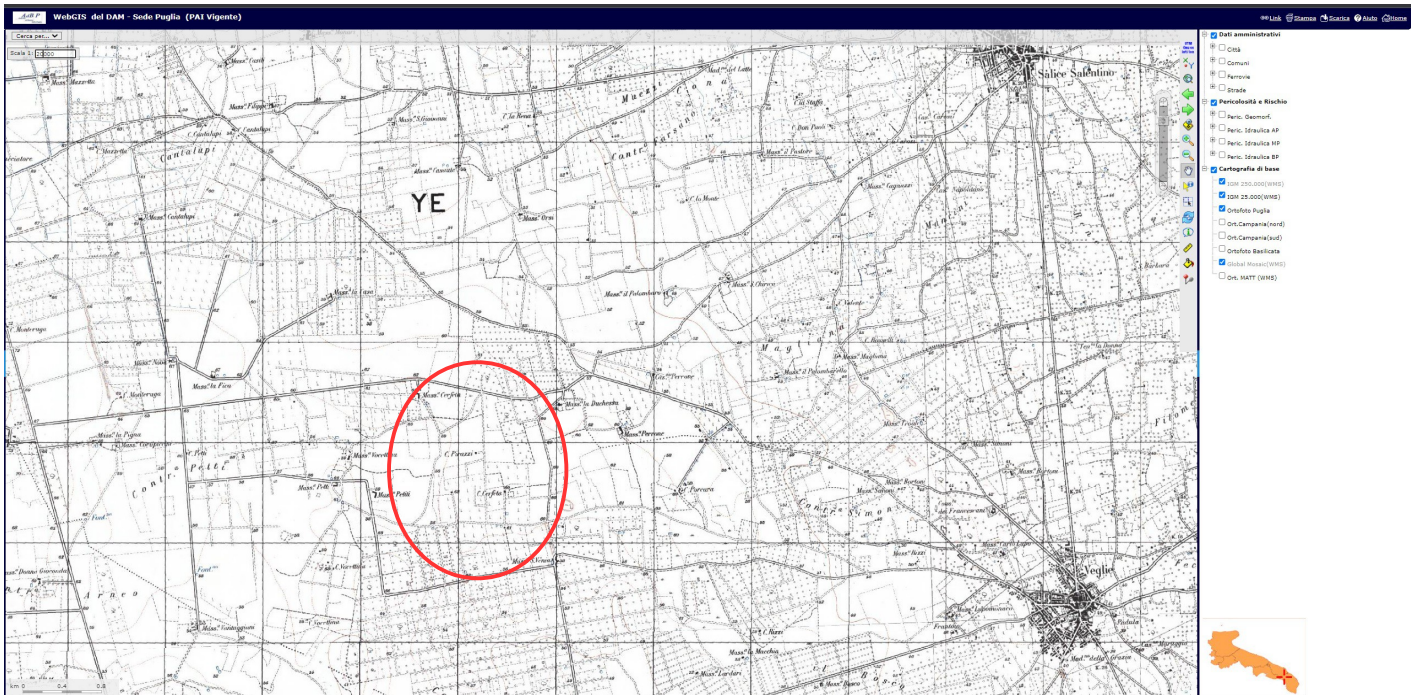


Immagine 3 – Inquadramento Zona - Stralcio IGM 25.000 - PAI

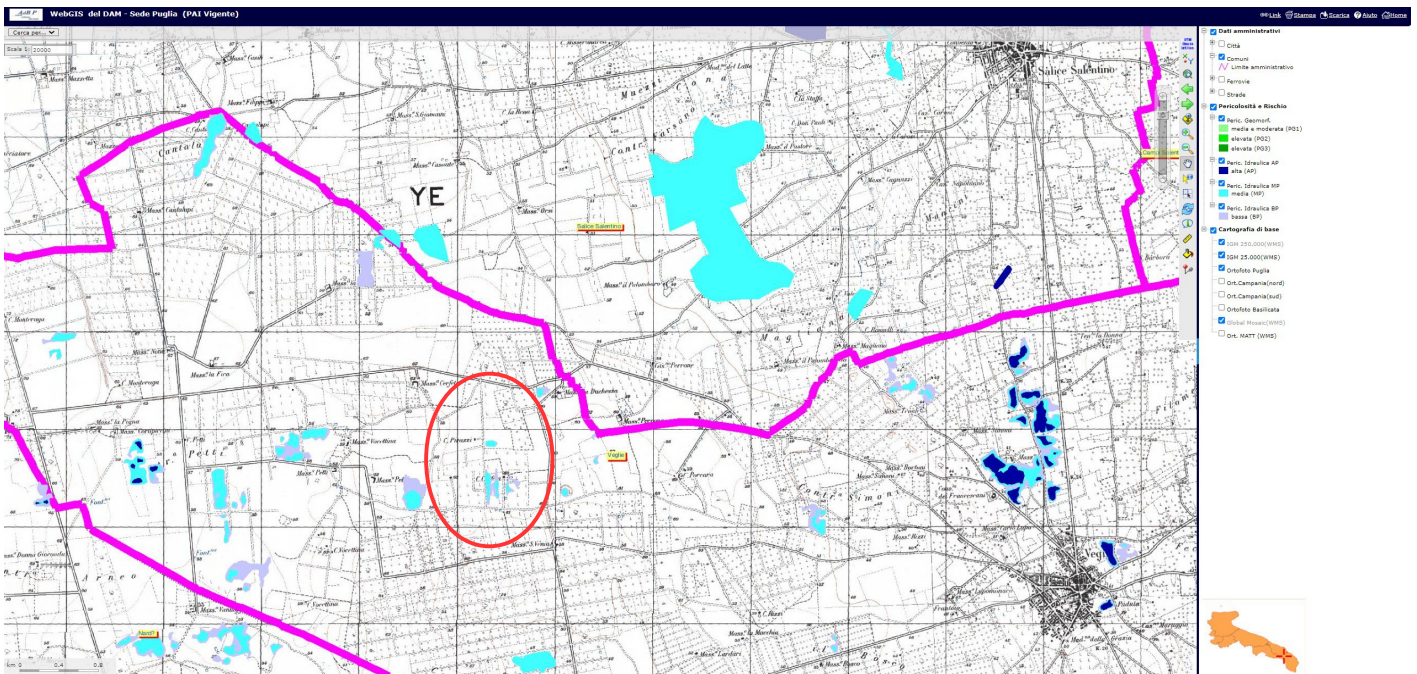


Immagine 4 – Inquadramento Zona - Stralcio IGM 25.000 - PAI

Allegato Foto – Impianto Agrovoltaiico “CERFEDA” - Agro di Veglie (LE)

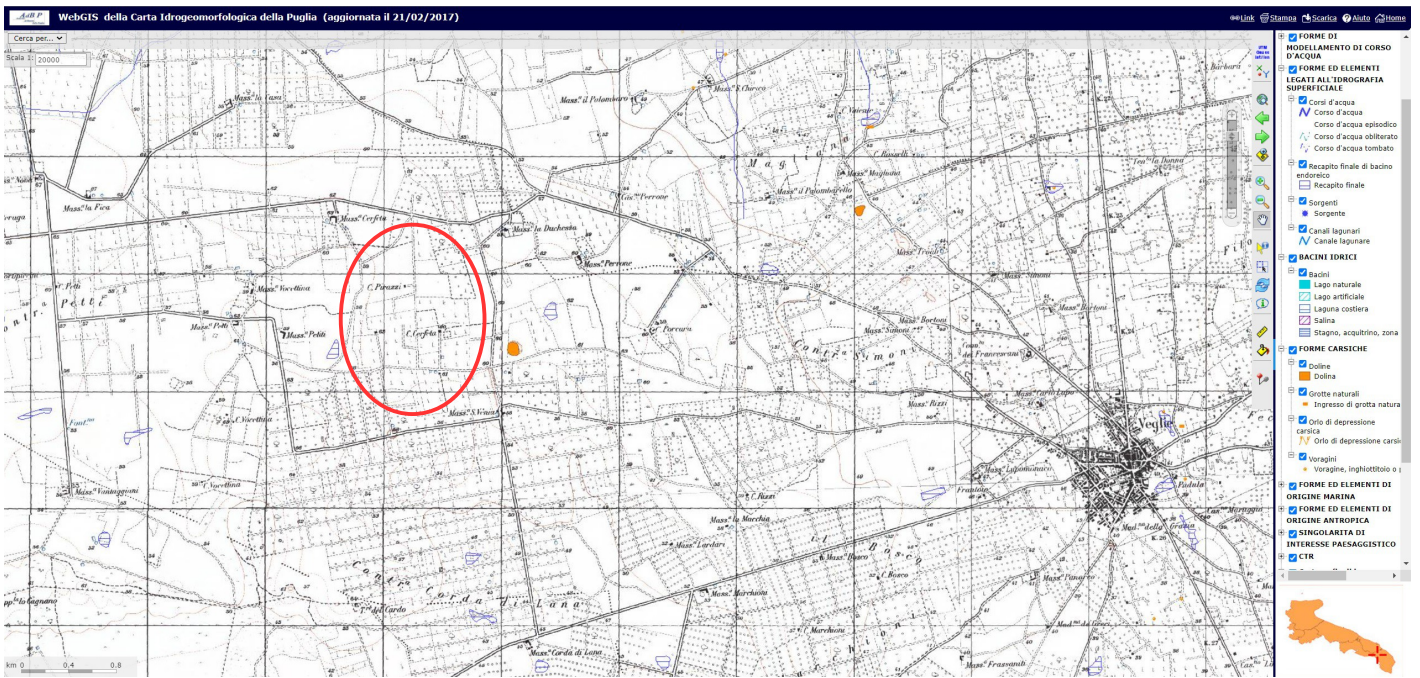


Immagine 7 – Inquadramento Zona – Carta Idrogeomorfologica della Puglia

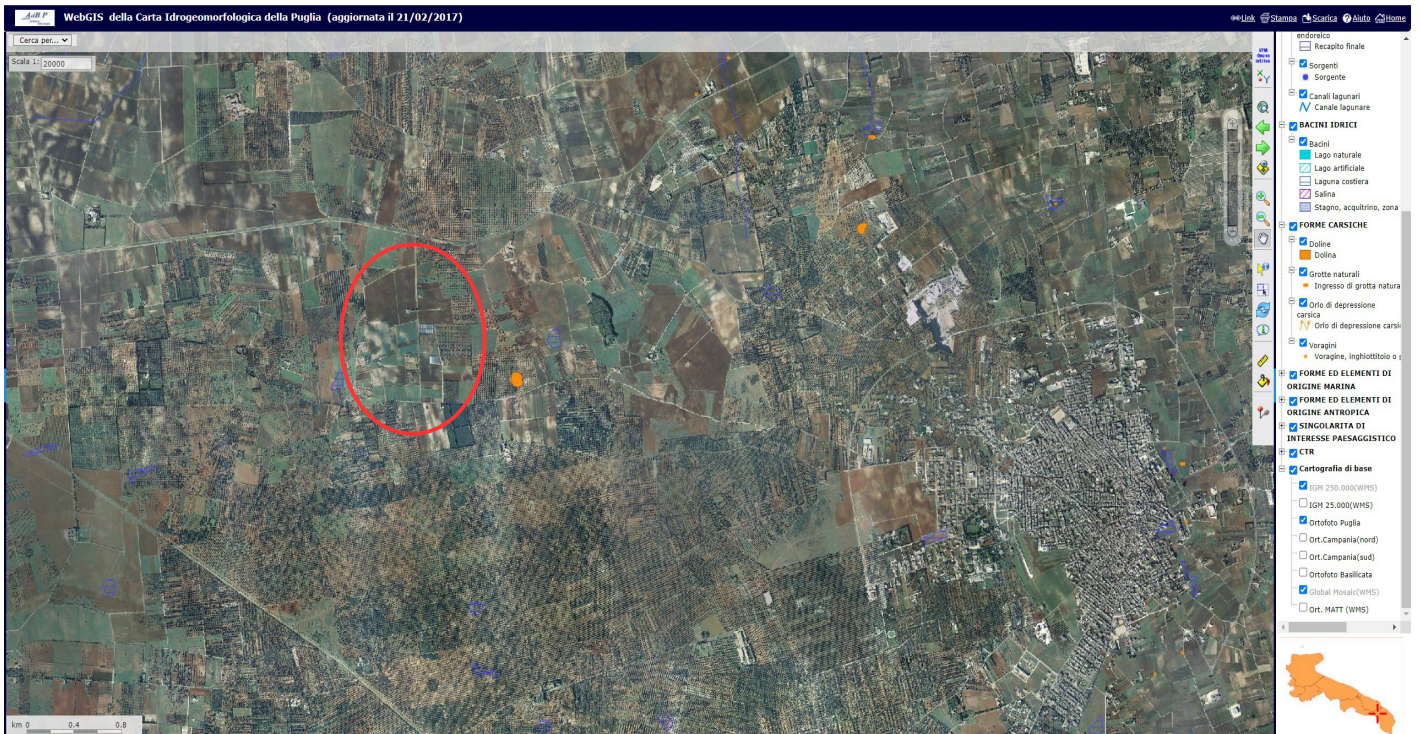


Immagine 8 – Inquadramento Zona Ortofoto – Carta Idrogeomorfologica della Puglia

Allegato Foto – Impianto Agrovoltaiico “CERFEDA” - Agro di Veglie (LE)



Immagine 9 – Volo su zona e raggio del contesto agrario

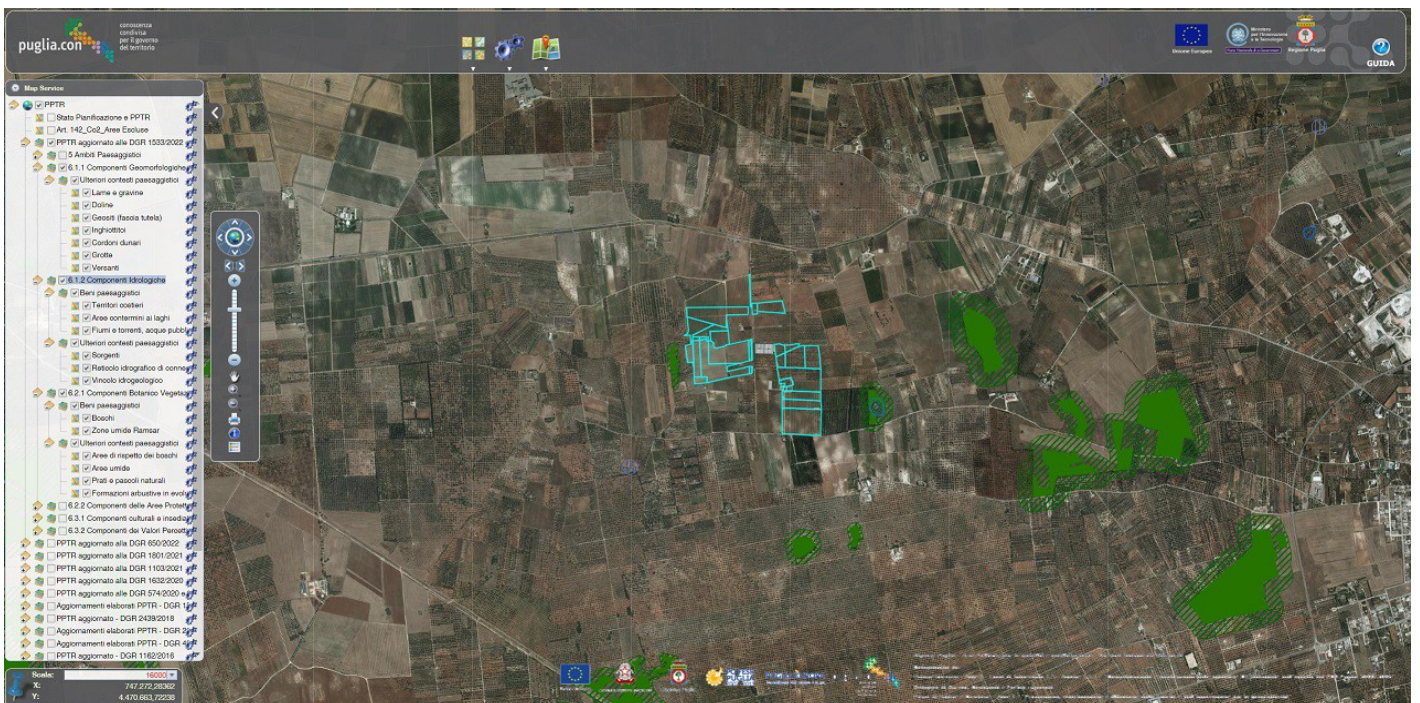


Immagine 10 – Inquadramento PPTR: 6.1.1. Componenti Geomorfologiche, 6.1.2. Componenti idrologiche e 6.2.1. Componenti Botanico Vegetazionali

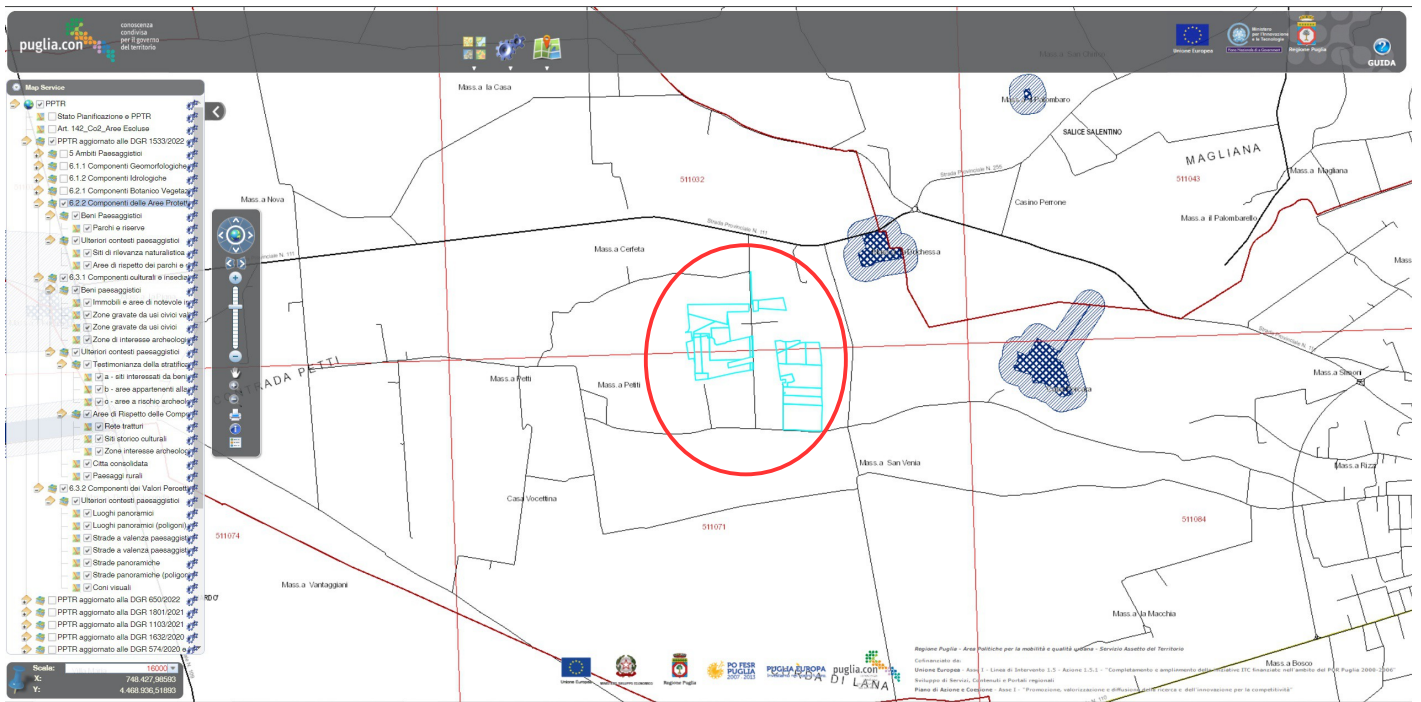


Immagine 11 – Inquadramento PPTR 6.3.1. Componenti Culturali ed insediativi e 6.3.2. Componenti Valori Percettivi

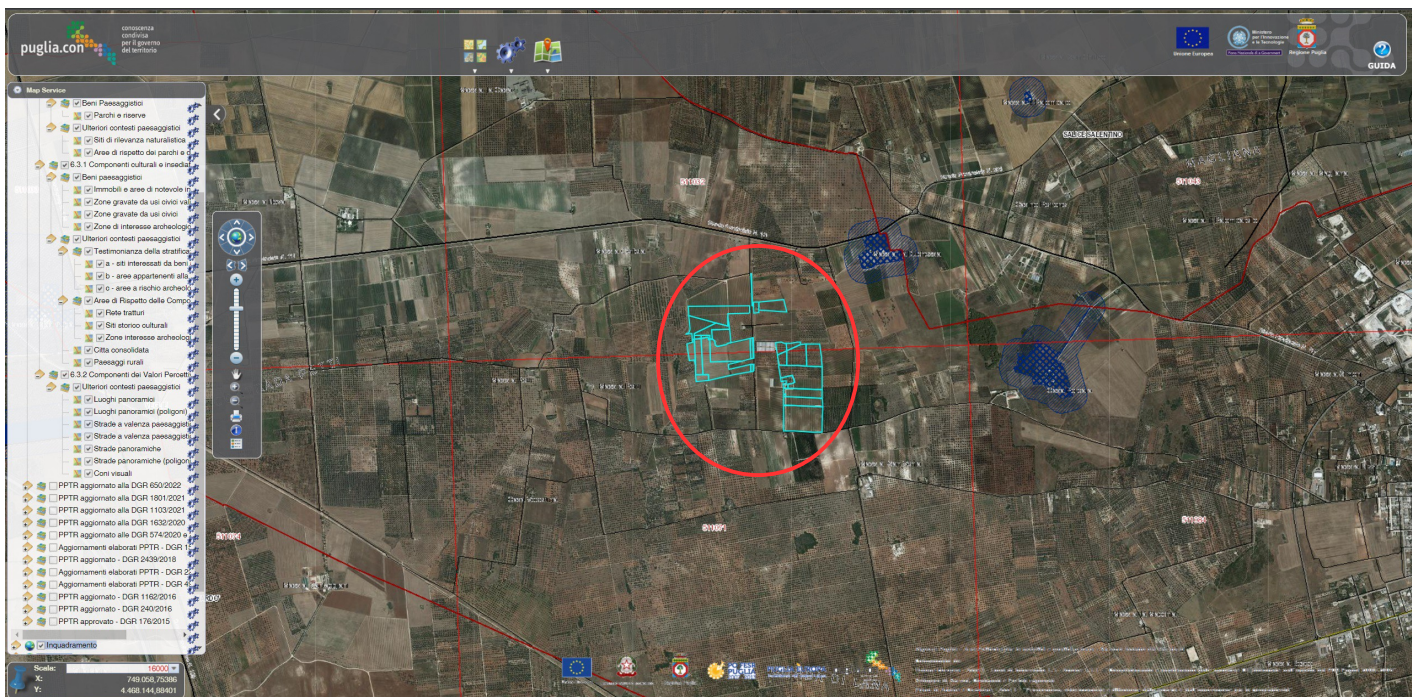


Immagine 12 - Ortofoto del PPTR 6.3.1. Componenti Culturali ed insediativi e 6.3.2. Componenti Valori Percettivi



REPORT FOTOGRAFICO AREA – IMPIANTO “CERFEDA” - Veglie (LE)



REPORT FOTOGRAFICO AREA – IMPIANTO “CERFEDA” - Veglie (LE)



REPORT FOTOGRAFICO AREA – IMPIANTO “CERFEDA” - Veglie (LE)



REPORT FOTOGRAFICO AREA – IMPIANTO “CERFEDA” - Veglie (LE)



REPORT FOTOGRAFICO AREA – IMPIANTO “CERFEDA” - Veglie (LE)



REPORT FOTOGRAFICO AREA – IMPIANTO “CERFEDA” - Veglie (LE)